

# notiziario

la rivista trimestrale di *inclusione handicap ticino*

Design for All / Criptoval  
e: l'universo dello scamb  
igitale / «BoBosco - Bocc  
l bosco»: un sentiero tut  
a scoprire / #ricordibelli  
artolina per non diment

02 2021



inclusione  
handicap ticino

## chi siamo

*inclusione handicap ticino* è un ente di pubblica utilità senza scopo di lucro che difende i diritti delle persone con disabilità in Ticino.

## cosa facciamo



CONSULENZA GIURIDICA



BARRIERE ARCHITETTONICHE



SPORT & TEMPO LIBERO



LAVORO



FORMAZIONE



POLITICA SOCIALE

## come aiutarci

*inclusione handicap ticino* può impegnarsi in tutte le sue attività soprattutto grazie al contributo di privati e aziende sensibili alle tematiche sociali.

### Donazioni

Attraverso un versamento sul nostro conto corrente postale 65-7888-9 (IBAN: CH77 0900 0000 6500 7888 9) ci aiuta a promuovere una cultura maggiormente inclusiva

### Sponsoring

In quanto azienda è possibile sostenere le nostre attività attraverso una sponsorizzazione. La lista dei progetti in corso è ottenibile via mail scrivendo a: [info@inclusione-handicap-ticino.ch](mailto:info@inclusione-handicap-ticino.ch)

### Pubblicità

Le ditte possono sostenerci acquistando spazi pubblicitari sulla nostra rivista trimestrale *notiziario* contattandoci all'indirizzo mail: [redazione@inclusione-handicap-ticino.ch](mailto:redazione@inclusione-handicap-ticino.ch)



inclusione  
handicap ticino

[www.inclusione-handicap-ticino.ch](http://www.inclusione-handicap-ticino.ch)



## sommario

### 4 ATTUALITÀ

Design for All

### 10 APPROFONDIMENTO

Criptoalute: l'universo dello scambio digitale

### 15 SPORT & TEMPO LIBERO

«BoBosco - Boccia al bosco»: un sentiero tutto da scoprire

#ricordibelli: una cartolina per non dimenticare

### 18 GIOCHI & QUIZ

ogni franco conta

per costruire

una società sempre

più inclusiva!



dona ora  
con TWINT



scansiona il  
codice QR con  
l'app TWINT



conferma  
l'importo della  
donazione



grazie per  
il tuo gesto  
solidale

## EDITORIALE

care lettrici, cari lettori,

**D**a quasi 50 anni *inclusione handicap ticino* è in prima linea nel rispondere ai bisogni e a difendere i diritti delle persone con disabilità in Ticino. Chi ci segue sa che, da sempre, siamo un'associazione dalle solide radici ma con uno sguardo rivolto al futuro: dalla concezione dei nostri servizi, alla terminologia, la dignità della persona con disabilità è sempre stata al centro del nostro modo di pensare, di comunicare e di agire. Pure i nostri servizi si sono costantemente contraddistinti per il loro carattere proattivo e innovativo.

A pagina 4 siamo pertanto orgogliosi di presentare il Centro di Competenza Design for All Svizzera, un'iniziativa che vuole favorire l'inclusione attraverso l'applicazione di una disciplina alle nostre latitudini ancora poco conosciuta. Infatti, nonostante il Design for All sia un movimento internazionale attivo da diversi anni, il nostro Centro di Competenza rappresenta una prima nazionale che intende anticipare il cambiamento, incoraggiando così una cultura maggiormente inclusiva affinché la diversità venga finalmente vista come opportunità e non più come ostacolo.

Per il futuro ci auguriamo che ogni singolo cittadino valorizzi la propria unicità, contribuendo così a costruire una realtà più aperta ed accogliente: chiunque deve infatti potersi sentire accettato, coinvolto e partecipe nella società, senza discriminazioni. Insieme è possibile cambiare, migliorare ed evolvere. Solo così possiamo costruire insieme un territorio che fa delle differenze il suo punto di forza e delle collaborazioni il motore della sua crescita. Crediamo fermamente che il nostro Centro di Competenza Design for All Svizzera sia un passo concreto e reale per raggiungere lo scopo che la nostra associazione si prefigge. Esso consentirà di conferire il giusto valore al concetto di inclusione, valorizzando ogni singolo individuo a beneficio di tutta la popolazione.

Concludo con una riflessione di Albert Einstein: «il mondo così come l'abbiamo creato è il risultato del nostro pensiero; non possiamo cambiarlo senza cambiare il nostro modo di pensare.»

Buona lettura,



Sara Martinetti  
responsabile comunicazione

# Design for All

di Caterina Cavo

Fondato presso la sede di *inclusione handicap ticino* a Giubiasco il primo Centro di Competenza in Svizzera dedicato al Design for All, una nuova disciplina che rappresenta uno strumento di lavoro concreto per favorire l'inclusione e raggiungere gli obiettivi statuari dell'associazione. Questa nuova realtà deve intendersi come evoluzione dello storico servizio legato all'abbattimento delle barriere architettoniche, attivo dal 1987.

**M**artedì 11 maggio 2021 è avvenuto il lancio ufficiale del Centro di Competenza Design for All Svizzera con il quale la nostra associazione si è posta come punto di riferimento del movimento Design for All –DfA–, disciplina che promuove una progettazione inclusiva per realizzare non solo luoghi accessibili, ma ambienti per tutti.

Il Cantone ha da subito sostenuto il nascente progetto e per questo, in rappresentanza del Dipartimento della Sanità e della Socialità, è intervenuto il direttore e Consigliere di Stato On. Raffaele De Rosa. Anche Pete Kercher, esperto di Design for All e co-fondatore nel 1996 dell'EIDD Design for All Europe (associazione mantello europea di questo movimento culturale), ha preso parte alla presentazione per testimoniare l'importante lavoro che la nostra associazione si appresta a fare, anche a livello svizzero. Il Centro DfA è, infatti, una prima nazionale, e concretizza in Ticino l'impegno a promuovere un diverso approccio alla progettazione, uno strumento reale per il raggiungimento dell'inclusione sociale.

La conferenza stampa rappresenta la punta dell'iceberg di numerosi confronti e ragionamenti affrontati negli ultimi due anni all'interno del nostro ente, che ha come principale scopo la tutela dei diritti delle persone con disabilità e la promozione dell'inclusione. Dalla fondazione dell'associazione sono passati quasi 50 anni e nel 1987 è stato istituito il servizio barriere architettoniche che, con una crescente presenza sul territorio, rappresenta oggi il

riferimento cantonale per l'accessibilità.

Gli architetti di *inclusione handicap ticino* offrono da tempo, quindi, consulenza specializzata ai privati cittadini che, a causa delle mutate esigenze di salute, devono modificare la propria abitazione privata.

L'attività, volta al superamento delle barriere architettoniche, è offerta altresì ai professionisti dell'edilizia (architetti, promotori, imprese, tecnici, ecc.), affinché progettino e costruiscano spazi privi di ostacoli; in questo senso anche la verifica delle Domande di costruzione rientra tra le competenze del servizio, permettendo di acquisire una fotografia della situazione ticinese nell'ambito accessibilità.

## LA NASCITA DEL PROGETTO

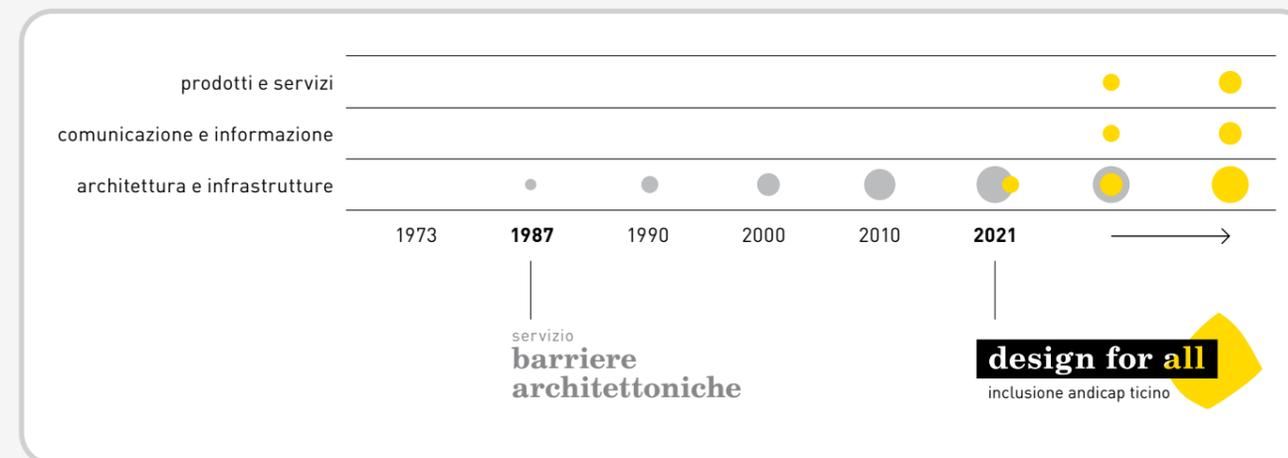
Analizzando i dati in nostro possesso e le informazioni raccolte durante lo svolgimento delle attività del servizio barriere architettoniche, ci siamo resi conto che, troppo spesso, l'accessibilità è considerata come un mero obbligo normativo, uno dei numerosi vincoli da rispettare nella progettazione. La necessità di costruire senza ostacoli si risolve, spesso, con la posa di dispositivi puntuali inseriti a posteriori nel disegno, come una rampa applicata

sulla facciata di un edificio o un servizio adatto alle sedie a rotelle, posto vicino a quelli riservati alle donne e agli uomini.

La stessa situazione si ripete anche quando, con la verifica delle Domande di costruzione, viene evidenziata un'irregolarità rispetto alla normativa vigente: la problematica, anche in questo caso, si risolve modificando alcune parti del progetto, con provvedimenti che, soven-

REALIZZARE UN CENTRO DI COMPETENZA 'DESIGN FOR ALL' SIGNIFICA COGLIERE IN MANIERA PROFONDA IL CONCETTO DI INCLUSIONE A TUTELA DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ, PER IL SEMPLICE MOTIVO CHE QUESTO CONCETTO RIBALTA DEFINITIVAMENTE IL MODO DI CONCEPIRE L'ACCESSIBILITÀ, ABRACCIANDOLA NEL SENSO PIÙ AMPIO DEL TERMINE E DIVENTANDO NEL CONTEMPO ACCESSIBILITÀ ALLE PARI OPPORTUNITÀ.

– RAFFAELE DE ROSA, CONSIGLIERE DI STATO E DIRETTORE DEL DSS



te, restano sganciati dal concetto spaziale d'insieme. Inoltre, nello svolgimento della nostra attività abbiamo constatato che, pur smantellando gli ostacoli fisici, i bisogni di accessibilità e mobilità delle persone con disabilità ancora non vengono completamente soddisfatti.

Molto in questi 34 anni è stato fatto a favore della mobilità: è servito del tempo affinché sensibilità e attenzione per i diritti delle persone con disabilità crescessero e affinché l'integrazione fosse riconosciuta come espressione di una società egualitaria e democratica.

Il servizio barriere architettoniche ha lavorato instancabilmente per portare l'integrazione all'interno della progettazione e della gestione degli spazi, contribuendo ad un importante cambio di mentalità.

Il neofondato Centro di Competenza dedicato al Design for All non deve intendersi come sostituzione di uno storico servizio, quello delle barriere architettoniche, bensì come la sua naturale evoluzione per adattarsi ai tempi e alle esigenze che evolvono. Come già avvenuto per il cambio di denominazione dell'associazione nel 2017 (da Federazione Ticinese Integrazione Handicap – FTIA – a *inclusione handicap ticino*), a seguito dell'implementazione della nuova terminologia emanata dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità; allo stesso modo, per il servizio barriere architettoniche, che nel suo nome sottolinea in primis l'ostacolo, si desidera dare seguito a nuove correnti che identificano nella diversità umana la forza della nostra società.

Applicare la metodologia del Design for All permette di azzerare le disuguaglianze d'uso e parificare le condizioni di fruibilità di uno spazio; è espressione della diversità umana e permette di concepire luoghi di vita per un'utenza reale, non ideale.

Per questo motivo abbiamo riconosciuto nel Design for All un'enorme potenzialità e deciso, forti della nostra esperienza con il servizio barriere architettoniche, di portare in Svizzera questi concetti e questa metodologia di progettazione.



## COSA CAMBIERÀ NEL QUOTIDIANO PER UTENTI E PROGETTISTI? L'EVOLUZIONE DA INTEGRAZIONE A INCLUSIONE

**L'integrazione** prevede uno spazio che viene adattato, poiché non sono state considerate le esigenze di tutti. Si riconosce la «mancanza» e questa, puntualmente, viene risolta con soluzioni specifiche.

**L'integrazione in architettura** prevede, dunque, l'aggiunta di dispositivi installati ad hoc per le persone con disabilità. Tali provvedimenti, quando previsti, sono spesso esteticamente privi di valore, alimentando l'idea errata che l'esigenza di accessibilità si traduca in un imbruttimento della costruzione. Rampette in metallo zigrinato a lato di una pregiata scala monumentale, corrimani in acciaio che interrompono la linearità di una muratura pura in beton, demarcazioni adesive incollate su gradini in pietra naturale: sono tutte soluzioni necessarie, ma non ben inserite nel contesto. La ragione è semplice: l'esigenza di una mobilità universale non è considerata nel processo di progettazione, oppure è presa in carico a progetto avviato o, ancora, non rappresentando una linea guida del progetto, occupa un posto secondario nelle priorità del progettista, del committente e del costruttore. Soluzioni pensate per persone con disabilità devono essere presenti, ma altrettanto importante risulta come la tematica viene affrontata. Dispositivi «speciali» sottolineano, infatti, una differenza tra le categorie, rischiando di «etichettare» gli utilizzatori.

**L'inclusione** prevede invece uno spazio adatto a tutti, dove le differenze vengono minimizzate o annullate completamente. Non è più necessario intervenire a posteriori poiché la soluzione identificata tiene già conto delle diverse necessità dei fruitori finali.

**L'inclusione in architettura** si trasforma, quindi, in un'analisi delle esigenze dei futuri fruitori, diventando opportunità di valorizzazione. Questa impostazione determina, nel progetto architettonico, soluzioni per tutti, dove le potenzialità dell'individuo sono enfatizzate per generare spazi accoglienti.



## CHE COS'È IL DESIGN FOR ALL?

Il DfA è un approccio metodologico al progetto di prodotti, spazi e servizi che ha come finalità l'inclusione sociale, l'uguaglianza e la parità di diritti (Dichiarazione di Stoccolma, 2004). Il coinvolgimento di diversi attori nel processo di progettazione – committenti, architetti, amministratori e utenti finali – è uno dei cardini del DfA, così come la ricerca di soluzioni estetiche di valore (di qui lo slogan «Se non è bello non è DfA»).

«[...] Realizzare un centro di competenza «Design for All» significa cogliere in maniera profonda il concetto di inclusione a tutela dei diritti delle persone con disabilità, per il semplice motivo che questo concetto ribalta definitivamente il modo di concepire l'accessibilità, abbracciandola nel senso più ampio del termine e diventando nel contempo accessibilità alle pari opportunità. [...] Spazio che non è più concepito a partire da esigenze standardizzate che vengono in parte adattate per le persone con disabilità, ma è interpretato sin dall'inizio nell'interesse dei cittadini e delle cittadine che sono considerati nella loro diversità ed eterogeneità per caratteristiche ed esigenze; la persona con disabilità, di fatto, acquisisce così il diritto a una reale cittadinanza. [...] Questo approccio garantisce la possibilità di vedere le cose non *fatte anche per le persone con disabilità*, bensì concepite fin dall'inizio come *fatte per tutti*, indistintamente. [...] *inclusione anticap ticino* ha colto questa stimolante sfida e realizza questo Centro di competenza a Giubiasco non solo come riferimento per il nostro Cantone, ma per la Svizzera intera: si tratta infatti di una prima a livello nazionale. Non posso che accogliere con soddisfazione questo spirito d'iniziativa e questa capacità di guardare lontano, e formulo a nome del Consiglio di Stato l'augurio affinché questa nuova iniziativa possa rivelarsi trainante. [...]»

– RAFFAELE DE ROSA, CONSIGLIERE DI STATO E DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ, 11 MAGGIO 2021

## IL DESIGN FOR ALL

Caratteristica fondamentale del DfA è la compartecipazione al progetto del maggior numero di persone appartenenti a settori diversi (committenti, architetti, amministratori e utenti finali) che ha lo scopo di ottenere – per esempio nel caso di un progetto architettonico – la perfetta sintesi tra differenti esigenze: uno spazio inclusivo, progettato in modo inclusivo.

Tenere da subito conto delle esigenze, ma anche dei desideri dei fruitori – persone con e senza disabilità – permette un controllo maggiore sul progetto e un risultato finale congruo e rispondente alle esigenze reali. Il progettista, il fruitore, il decisore/promotore formano un gruppo di

lavoro, dove il reciproco scambio di idee potrà portare ad un prodotto finale più consapevole, che non avrà bisogno di adattamenti successivi e non si limiterà ai minimi imposti dalla legge. Progettare per tutti significa ottenere spazi dove non esistono soluzioni individuali (ad personam), ma che funzionano per il maggior numero di fruitori. La tematica è di rilevante attualità e apre opportunità nuove e interessanti, anche grazie alla politica cantonale e comunale che sempre più promuove, investe e finanzia attivamente pratiche di inclusione sociale. Seguire i principi del Design for All avvicina le soluzioni realizzate alle reali necessità del pubblico, un insieme di persone che hanno capacità motorie, sensoriali e intellettive diverse. La progettazione di spazi e ambienti, la diffusione di informazioni e comunicazioni, come pure la produzione di prodotti e servizi che tengano conto di esigenze e abilità diversificate rappresentano un mercato con ampi margini di sviluppo, il cui target potenziale include anche tutti coloro che si trovano in situazioni di fragilità, per esempio per ragioni di età o di salute.

«Il DfA è un processo progettuale che identifica una sfida, analizza tutti le variabili in gioco (le tecnologie e le risorse disponibili, per esempio, i destinatari e le loro esigenze e preferenze, latenti oltre che conosciute) e genera risposte innovative e creative, possibilmente a basso costo e per venire incontro alle esigenze di grandi numeri di persone. Propone un fondamentale cambio di paradigma nel modo in cui affrontiamo le sfide della complessa società moderna»

– PETE KERCHER, COFONDATORE, EX PRESIDENTE ED ORA AMBASCIATORE DI DESIGN FOR ALL EUROPE.

## GLI OBIETTIVI A BREVE, MEDIO E LUNGO TERMINE DEL CENTRO DFA SVIZZERA:

- modificare la percezione del servizio barriere architettoniche passando dalla funzione di controllo/guardiano a quella di consigliere/guida
- promuovere la cultura dell'inclusione e incentivare l'autodeterminazione delle persone con disabilità
- diventare il punto di riferimento per una progettazione inclusiva in Svizzera

Gli esempi nel mondo non mancano e confermano la validità dell'approccio.

Una rampa che collega diversi livelli, caratterizza il progetto e permette a tutti di utilizzare lo stesso percorso; è ciò che succede all'Ed Roberts Campus a Berkeley USA dove una scenografica rampa rossa realizza un percorso democratico perché usufruibile da tutti; una mappa tattile all'ingresso di un museo aiuta l'orientamento non solo delle persone ipovedenti, ma di tutti durante la visita; una maniglia, concepita per minimizzare lo sforzo fisico che si impiega per aprire o chiudere la porta, facilita l'accessibilità di anziani, persone con patologie muscolari, ma in generale di tutti: pensiamo, ad esempio, ai

genitori abituati a gestire contemporaneamente le borse della spesa tenendo per mano il proprio bambino.

## L'ATTIVITÀ DEL CENTRO DI COMPETENZA DESIGN FOR ALL

Uno dei principali strumenti già attivi è la consulenza specializzata ai professionisti dell'edilizia o agli enti pubblici/privati. Attraverso la consulenza si cercherà di elevare il grado di accessibilità superando il rispetto del minimo di legge, condizione necessaria, ma non sufficiente per la formazione di uno spazio inclusivo. Sono in programma anche l'elaborazione di articoli e schede tecniche utili ai progettisti/architetti. La documentazione non si limiterà ad indicare il requisito minimo di accessibilità secondo la legge in vigore, ma esporrà chiaramente i principi del DfA e la loro applicazione pratica.

Il Design for All permette e favorisce un nuovo approccio alla diversità in generale, contribuendo alla diffusione di una cultura maggiormente inclusiva. Il progetto appena presentato è ambizioso. Siamo agli inizi, l'avviamento completo dell'attività richiederà del tempo ma siamo certi che porterà valore aggiunto al territorio elvetico, aiutando la Confederazione a trasformare in azioni reali e visibili quanto contemplato negli articoli della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dalla Svizzera nel 2014.



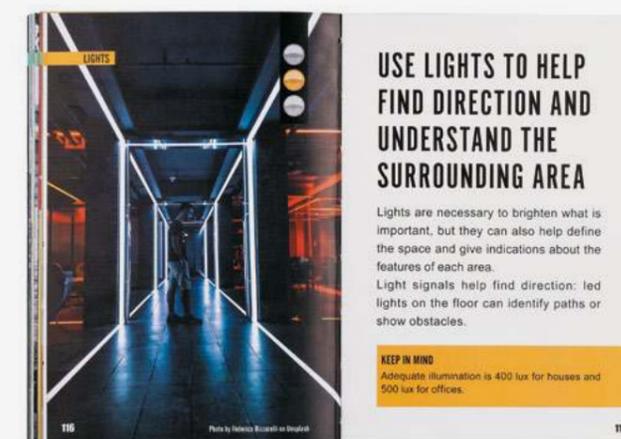
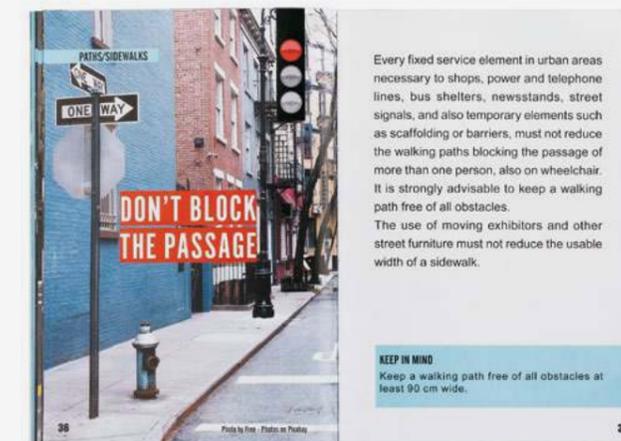
## UN MARCHIO DI QUALITÀ E UN PREMIO DFA SVIZZERA

Un'importante novità riguarda l'istituzione di un marchio di qualità e di un premio DfA Svizzera, azioni che hanno lo scopo di promuovere l'applicazione dei principi DfA nel campo della progettazione. Inoltre è da poco on line il sito web [www.designforall.ch](http://www.designforall.ch) che sarà mano a mano arricchito di contenuti e diventerà una piattaforma interattiva per gli interessati a conoscere e a entrare a far parte del network DfA.



tro di competenza; perciò, nel tempo, abbiamo raccolto manuali e i testi dedicati a questo ambito di studio. Tra tutto il materiale consultato *The fast guide to accessibility design* si distingue per il suo interessante spirito critico e l'impostazione estremamente comunicativa.

Abbiamo chiesto direttamente all'autore, l'architetto Baires Raffaelli, di raccontarci il suo libriccino dalla sua genesi alla pubblicazione.



Alcune pagine del libro *The fast guide to accessibility design*, ideato e curato dall'architetto Baires Raffaelli.

**INIZIANDO DALLE ULTIME PAGINE, OVVERO DAI RINGRAZIAMENTI, TRAPELANO ALCUNI DETTAGLI SULLA NASCITA E LO SVILUPPO DEL TESTO. POTREBBE SPIEGARE COME È NATO E QUALI SONO GLI OBIETTIVI CHE VORREBBE RAGGIUNGERE?**

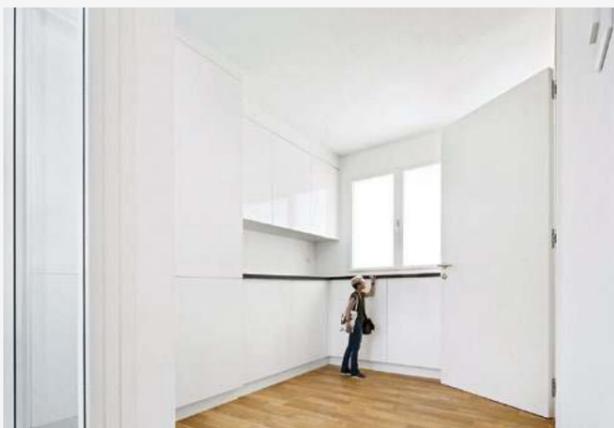
Il testo nasce dalla volontà di raccogliere una serie di conoscenze trasmesse dai miei genitori, in particolare da mio padre Giorgio Raffaelli che si è sempre occupato di accessibilità, nella sincera e più assoluta convinzione che la città sia un bene di tutti.

Giorgio si è occupato di accessibilità, prima progettando e realizzando ausili ed arredi per rendere più agevole la vita a mia madre Daniela, sulla sedia a rotelle dall'età di quattro anni, e poi, in modo più esteso, fondando l'Associazione Festival delle Città Accessibili con la quale

ogni anno organizza in Italia incontri e dibattiti rivolti a studenti, ricercatori e tecnici sul tema dell'accessibilità. Tornando al libro, l'idea è stata quella di legare il tema dell'accessibilità alla mia passione per la comunicazione, due ambiti solo apparentemente separati, in quanto progettare significa decidere chi e come vivrà lo spazio, quindi diffondere inevitabilmente messaggi di inclusione e di esclusione. Per questo, ho ritenuto opportuno rendere accessibile ed immediato anche il contenuto del libro, veicolando in modo diretto indicazioni che riguardano la progettazione, dall'ambito urbano all'oggetto di design, in modo da suggerire una posizione culturale che va oltre la normativa.

**LA SUA GUIDA CATALOGA TIPI DI SPAZI E DISPOSITIVI TECNICI DOVE SEMBRA CHE, GRAZIE A SEMPLICI ACCORTEZZE, SI POSSA GARANTIRE UN BUON GRADO DI ACCESSIBILITÀ. È DAVVERO COSÌ?**

Certamente! La progettazione include da sempre il concetto di «misura umana» e, quindi, di accessibilità: se progettassimo porte alte un metro e cinquanta, non sarebbero accessibili alla media della popolazione adulta, ma di sicuro lo sarebbero per i bambini e le persone sulla sedia a rotelle. L'accessibilità è, dunque, solo una questione di scelte progettuali – spesso semplici – e di volontà, scelte che sono sempre corrette se non escludono nessuno. Mi spiego meglio: basta pensare al padiglione svizzero



Alcune stanze del padiglione svizzero alla Biennale di Venezia 2018.

alla Biennale di Venezia 2018 il quale ci suggerisce una riflessione sullo spazio attraverso i suoi paradossi progettuali; lo fa proponendo un appartamento dove la figura umana si perde in un mondo troppo piccolo o troppo grande, in cui le stanze realizzate fuori scala ci dimostrano quanto il progetto ci parli anche di accessibilità e di esclusione.

**IL SUO LIBRO È UN CONCENTRATO DI SLOGAN, ACCOMPAGNATI DA BREVI SPIEGAZIONI. I CONCETTI SONO IMMEDIATI ED ESTREMAMENTE CONCISI. A QUALE PUBBLICO SI VUOLE RIVOLGERE E PERCHÉ?**

Il libro è volutamente strutturato in chiave di «memento» (appuntamento, promemoria ndr) per chi, dal progettista con esperienza, allo studente alle prime armi, sia chiamato a progettare qualcosa a qualsiasi scala. Esso contiene suggerimenti, spunti e riflessioni, talvolta obblighi, circa le domande che occorre porsi quando si intende progettare per tutti, che sia l'etichetta di un prodotto o il museo di una città.

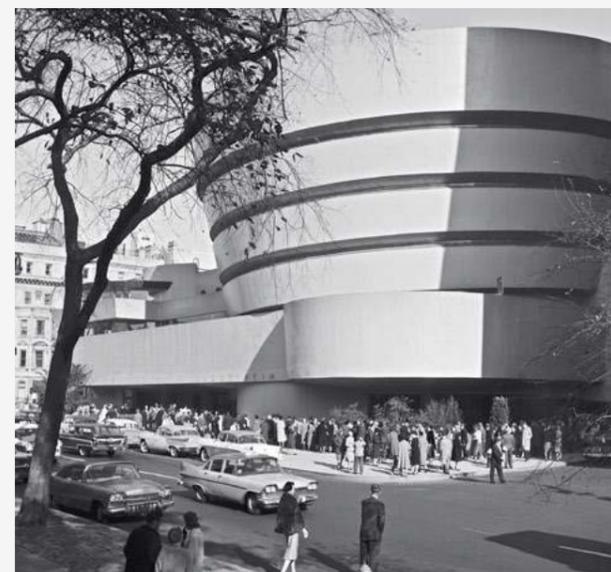
**COSA INTENDE PER SHARED CITY O CITTÀ CONDIVISA E PERCHÉ QUESTO CONCETTO È COSÌ IMPORTANTE PER LEI?**

Inizierei col dire che il termine «Shared City» nasce durante un confronto con la traduttrice del testo Silvia Antonini che lo ha proposto, visto lo spirito ed il contenuto del libro, in quanto il termine inglese «to share», riprendendo la terminologia dei social media e degli smartphone, sottolinea in maniera ancora più forte l'ambivalenza della condivisione intesa sia come utilizzo degli spazi da parte di più persone contemporaneamente sia la diffusione dell'idea stessa di città condivisa. La città è condivisa per definizione, è luogo d'aggregazione per eccellenza, è la «proprietà» di tutti; una città che non offre risposte inclusive riflette un basso livello culturale: la Shared City è il suo indicatore.

**PUÒ FARE UN ESEMPIO DI COME UNA SOLUZIONE D'ACCESSIBILITÀ SIA OTTIMALE PER TUTTI?**

L'esempio più diretto e comprensibile è certamente quello del collegamento verticale, che può essere risolto in maniera esclusiva o inclusiva. La rampa è inclusiva perché mette tutti nelle stesse condizioni, mentre le scale con l'ascensore costringono, inevitabilmente, a percorsi differenti, a volte discriminanti. Con questo non voglio, però, affermare che il collegamento tra i dislivelli debba necessariamente essere risolto con una rampa; sarebbe, invece, necessario (utilizzando per esempio lo stesso sistema/elemento di connessione fra piani) far vivere a tutti la stessa esperienza, nello stesso tempo e nello stesso luogo. Nello Sperone Westwater Gallery di Foster, ad esempio, l'ascensore è l'elemento intorno al quale si articola sia l'aspetto architettonico dell'edificio sia l'esperienza dei visitatori che sono costretti ad utilizzarlo, essendo esso stesso una sala del museo.

Diversamente accade nel Guggenheim Museum di Frank Lloyd Wright, dove è la rampa ad essere contemporaneamente



Il Guggenheim Museum di New York inaugurato nel 1959.

© Robert E. Mates, William H. Short, David Heald

amente percorso espositivo e collegamento tra i vari livelli. In entrambi i casi, sia la rampa sia l'ascensore sono nello stesso tempo collegamento tra i piani, esperienza, percorso per i visitatori e carattere dello spazio museale. Essi sono due musei totalmente ed ugualmente inclusivi. Diversamente, ed erroneamente, accade in tutti gli edifici dove l'atrio scenografico con rampe di scale impone un percorso differente a tutti quelli che hanno difficoltà di movimento, comprese ad esempio mamme con passeggini e persone anziane.

**NEL TESTO LEI INVITA A NON SEGUIRE SOLO REGOLAMENTI E NORME, MA AD ASCOLTARE LE DIVERSE ESIGENZE E INCLUDERLE NELLO SVILUPPO DEL PROGETTO. È UNA PRATICA POSSIBILE?**

È la pratica corretta. La normativa rappresenta lo standard minimo progettuale, la messa al riparo dall'errore più grossolano. Progettare significa dare forma a delle esigenze sempre diverse; per questo, ritengo l'ascolto e l'osservazione passaggi fondamentali durante tutte le fasi progettuali.

**UNA DOMANDA ALLA QUALE VORREBBE RISPONDERE È...**

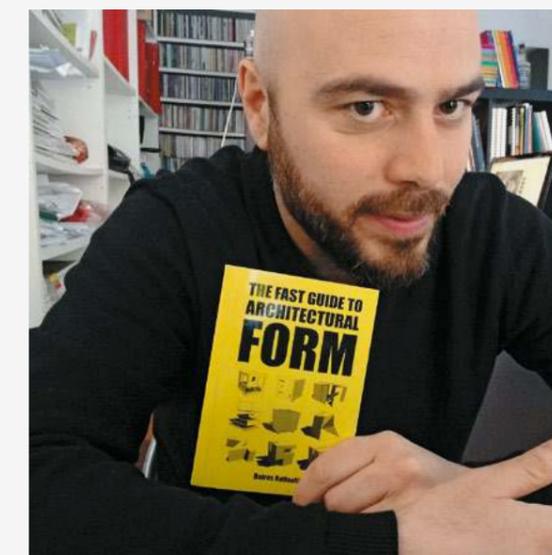
**... HA ALTRI PROGETTI CHE RIGUARDANO L'ACCESSIBILITÀ?**

Sì. Stiamo mettendo a punto, in collaborazione con l'Università degli Studi La Sapienza di Roma, un applicativo, l'AVLA (Attestato Verifica Livello Accessibilità), in grado di rilevare il livello di accessibilità di uno spazio o di un edificio.

L'applicativo genera un certificato di accessibilità assegnando un valore che tiene conto, non solo della normativa, ma più in generale di tutte le barriere fisiche e semantiche.

In questo modo chi compra o affitta potrà conoscere il grado di accessibilità attuale e raggiungibile dell'immobile, nell'ottica di valutare esigenze che, con il tempo, potrebbero mutare. Sempre al fine di diffondere un'idea culturale inclusiva, gli stessi certificati potranno essere esposti nei luoghi e negli edifici aperti al pubblico, per mostrare, ad esempio, ai cittadini che un esercizio commerciale è realmente aperto a tutti, una sorta di marchio etico capace di rappresentare un plusvalore. L'applicativo segnala, inoltre, su una mappa, il livello di accessibilità relativo agli spazi e agli edifici per il quale è stato emesso un certificato, in modo da rendere sempre consultabile ed aggiornato lo stato dell'accessibilità del territorio.

**Baires Raffaelli (1975)** si è laureato con lode in Architettura all'Università La Sapienza di Roma dove per anni ha svolto attività di didattica e ricerca in vari corsi di progettazione architettonica presso la Facoltà di Architettura e Ingegneria. Ha conseguito il titolo di dottore di ricerca PHD in architettura teorie e progetto. Ha condotto ricerche sulla residenza, sulla densità abitativa e sullo spazio pubblico, elaborando proposte che sono state materia di studio in ambito accademico e di collaborazioni con università, enti pubblici e privati. È co-fondatore con Elio Ravà dello studio BRRE architects dove svolge la sua attività da progettista e con cui ha ottenuto numerosi riconoscimenti nazionali e internazionali. I suoi progetti e le sue ricerche sono oggetto di numerosi articoli su riviste specializzate.



# Criptovalute: l'universo dello scambio digitale

di Claudia Bianchini

Il 2009 è da considerarsi l'anno di una nuova era: quella delle «criptovalute». Le criptovalute (o cybervalute) sono un mezzo di scambio, un bene immateriale da molti considerato impropriamente «denaro virtuale».

**A**ttualmente esistono oltre 3'000 criptovalute: la più famosa è sicuramente il «bitcoin»,<sup>1</sup> la prima moneta elettronica creata nel 2009 da Satoshi Nakamoto: attenzione, questo è solo lo pseudonimo del suo inventore, poiché ancora oggi la sua identità è sconosciuta! Potrebbe trattarsi di un lui o una lei, se non addirittura di più persone. Le ipotesi sull'identità del creatore del bitcoin sono state molteplici ma non si è mai giunti ad una conclusione. Un altro mistero riguarda la quantità di criptovaluta che può essere messa in circolazione: Nakamoto ha stabilito che è possibile generare fino ad un massimo di 21 milioni. Perché? Le teorie sono diverse, ma non vi è una risposta chiara a questo quesito.

## LA TECNOLOGIA ALLA BASE DELLE CYBERVALUTE:

### BLOCKCHAIN, IL REGISTRO DELLE TRANSAZIONI

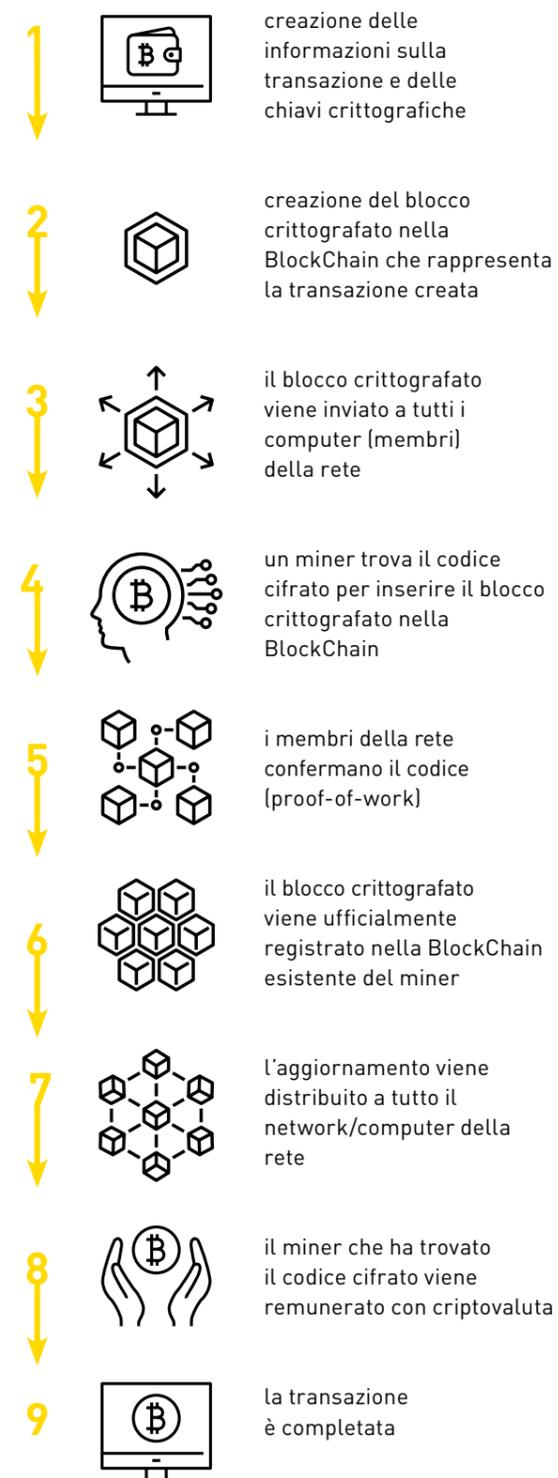
Innanzitutto è necessario spiegare la tecnologia che sta alla base del sistema delle criptovalute. Le banconote del Franco svizzero vengono messe in circolazione dalla Banca nazionale svizzera mentre l'Euro dalla Banca centrale europea. Nel caso delle criptovalute invece non c'è nessuna autorità centrale ad emetterle; tutto viene gestito attraverso un protocollo informatico pubblico e aperto. La cybervaluta si basa su una tecnologia chiamata «Blockchain», una struttura di dati condivisa, un registro digitale di transazioni all'interno del quale le informazioni sono raggruppate in blocchi crittografati concatenati l'uno all'altro che impediscono la duplicazione (e quindi la falsificazione) delle criptovalute e di tutti i dati relativi ai titolari e ai movimenti eseguiti. Il registro dei dati e tutte le informazioni in esso contenute non sono memorizzate su un unico server centrale ma vengono bensì distribuite su centinaia di migliaia di computer nel mondo: la Blockchain è dunque un registro distribuito sui computer dei membri della rete (detti anche «nodi» della rete) e questa caratteristica contribuisce a rendere questa tecnologia inviolabile. Le criptovalute inoltre si basano su un protocollo peer-to-peer, cioè «da pari a pari»: ciò significa che non ci sono capi o banche che fungono da intermediari e/o organi di sorveglianza; i membri della rete agiscono in autonomia e si scambiano informazioni

in modo diretto rispondendo al protocollo in questione. Se desideriamo utilizzare le cybervalute come mezzo di scambio per effettuare delle transazioni è innanzitutto necessario installare sul proprio computer, tablet o smartphone un «wallet» (parola inglese che significa «portafoglio»), cioè un software che permette di ricevere, conservare e/o inviare criptovalute. Per comprare le criptovalute è necessario accedere ad un portafoglio digitale: il più noto è sicuramente lo statunitense Coinbase, che da poco ha debuttato in Borsa (Nasdaq). Ci sono poi società europee come bitcoin.de e quelle con sede in Svizzera come Bitcoin Suisse SA e Bity. L'investitore decide quanti Franchi convertire in bitcoin ed effettua poi il pagamento con la carta di credito o l'e-banking.

Ma quali sono essenzialmente i vari passaggi che costituiscono una transazione? Innanzitutto è necessario creare le informazioni relative alla transazione. Esempio: Giorgio vuole acquistare un libro sul sito online di una libreria. Entrambi possiedono già un wallet e la libreria accetta la criptovaluta come mezzo di scambio. Ognuno di loro deve creare delle chiavi crittografiche (prodotte attraverso il proprio wallet) contenenti le informazioni per la compravendita del libro (la chiave di Giorgio conterrà ad esempio informazioni relative alla sua disponibilità economica; nella chiave della libreria invece saranno presenti una serie di dati tra cui il prezzo del libro). Per le transazioni effettuate attraverso lo scambio di criptovaluta vengono utilizzati due tipi di chiave crittografica: quella pubblica (che serve per l'identificazione) e quella privata (utilizzata per l'autenticazione, una vera e propria firma digitale). Per garantire la privacy, per ogni transazione vengono solitamente create nuove chiavi. Nel caso della compravendita del libro, la libreria predispone e invia a Giorgio l'indirizzo (sotto forma di chiave crittografica pubblica) in cui ricevere la transazione; Giorgio invece prepara la sua chiave pubblica nella quale indica l'importo di cybervaluta da inviare alla libreria e fa partire la transazione, che autentica/firma utilizzando la sua chiave crittografica privata.

La transazione, poi, viene inserita in un blocco crittografato della Blockchain e deve essere prima validata dai

## Le transazioni delle criptovalute basate sulla Blockchain



nodi della rete per essere poi effettivamente registrata sul registro digitale. La validazione avviene attraverso il processo di mining, effettuato dai cosiddetti «miner» (minatori): queste persone competono tra loro per risolvere un complicato problema matematico che richiede un grande investimento in termini di potenza di calcolo ed energia.<sup>2</sup> Una volta che uno dei miner ha trovato la soluzione tutti gli altri minatori dovranno confermare che il risultato trovato sia corretto; questo meccanismo è il cosiddetto «proof-of-work» (prova del lavoro). La soluzione consiste in un codice cifrato che permette l'inserimento del blocco crittografato (cioè la transazione) nel registro del miner. A sua volta il miner invia il codice a tutti i computer della rete: in questo modo ogni blocco/transazione è visibile e registrato sul computer di tutti i membri del network. Il miner che ha trovato la soluzione viene remunerato con della criptovaluta. A questo punto la transazione può considerarsi completata.

## BITCOIN, CRIPTOVALUTE E SMART CONTRACTS

Il bitcoin è senz'ombra di dubbio la criptovaluta per eccellenza che continua a regnare sovrana, ma ci sono valute come Ethereum, Ripple e Litecoin che stanno registrando una forte crescita. Ethereum è inoltre particolarmente interessante poiché non è solo una criptovaluta ma anche una piattaforma per la creazione e la pubblicazione di «smart contract», contratti informatici attraverso i quali vengono trasferiti dei diritti in modalità digitale. Questi contratti hanno la particolare caratteristica di essere auto-ottemperanti, contengono cioè delle condizioni predefinite dalle parti che, se si verificano, permettono al contratto di essere automaticamente portato a termine. In poche parole la transazione da A a B ha luogo se X si verifica. Lo smart contract è basato su un programma che legge le clausole concordate e le condizioni operative nelle quali tali clausole devono verificarsi. Essendo il contratto auto-eseguibile non è più necessario avere degli intermediari come notai o avvocati che certificano il valore del contratto e che risolvono eventuali controversie. Ciò si traduce anche in un risparmio di tempo e di costi. Un tipo molto famoso di smart contract è il così detto ICO (Initial Coin Offering): chi lo desidera può creare la propria criptovaluta emettendo delle monete (dette «token») e, sottoscrivendo lo smart contract, si avrà la garanzia che si riceveranno il numero di token stabiliti nello stesso. Ecco in estrema sintesi come viene creato lo smart contract: innanzitutto le parti contraenti stipulano il contratto specificando le varie clausole e condizioni. Il contratto viene poi tradotto in codice informatico e trascritto nella Blockchain di Ethereum, validato dai miners, registrato e reso esecutivo.

## UN FUTURO TUTTO DA SCOPRIRE

L'idea è che la criptovaluta diventi una moneta deflattiva, cioè progettata per acquisire valore nel tempo. Al contrario, le valute tradizionali emesse dalle banche centrali vengono inflazionate ogni anno del 2% circa.

**SMART CONTRACT: L'ESEMPIO DELLA CITTÀ DI ZUGO**

La città di Zugo è conosciuta come «Criptovalley» poiché attorno ad essa si sono insediate una serie di aziende attive nel settore della finanza digitale. Proprio Zugo, a partire dalla fine del 2017, offre ai suoi cittadini un'identità digitale certificata realizzata sul concetto degli smart contract. Lo scopo della creazione dell'identità digitale è quella di permettere ai cittadini di accedere ai servizi online del Comune. Gli abitanti di Zugo devono innanzitutto scaricare l'app «uPort» e creare un account. L'app in questione crea poi una chiave privata univoca sul telefono della persona e implementa due smart contract: un contratto permette al cittadino di recuperare l'accesso alla sua identità nel caso in cui dovesse perdere l'accesso al suo telefono; l'altro contratto consente al controllore di accertare il contratto di identità. Successivamente i cittadini visitano il sito web della città di Zugo e attraverso l'app scansionano un codice QR. I cittadini inseriscono poi sul sito i loro dati e inviano la richiesta al Comune. Entro 14 giorni i cittadini devono poi recarsi di persona presso il Comune per verificare i dati inseriti. A questo punto l'impiegato comunale invia un certificato di identità verificato. Il cittadino ha ora un'identità certificata e può interfacciarsi con i vari servizi online della città di Zugo in modo trasparente.

Sta di fatto che questo mercato in pochi anni è esploso e si è evoluto: vi sono coloro che cercano di guadagnare creando criptovalute che si spera abbiano successo e altri che investono i propri soldi con la speranza di aver puntato sulla cybervaluta vincente che gli frutterà in poco tempo profitti generosi. Un mercato che attrae molti, un mercato altalenante come una roulette russa, pericoloso e affascinante al tempo stesso. Un mercato giovane con un futuro incerto, con un grande punto di domanda davanti a sé. Nel caso delle cybervalute è proprio il caso di dirlo: chi vivrà, vedrà...!

- 1 «bitcoin»: il termine scritto con la prima lettera minuscola si riferisce alla valuta in sé.  
«Bitcoin»: il termine scritto con la prima lettera maiuscola si riferisce al sistema delle criptovalute.
- 2 I miners devono essere ben equipaggiati: devono possedere un computer con un hardware potente, una linea internet e una fonte di energia, un cryptographic hash software e un portafoglio (wallet) digitale.
- 3 Moneta fiat: è una moneta legale, come il franco o l'euro.



**VANTAGGI E SVANTAGGI IN BREVE**

- + digitalizzazione dei dati
- + disintermediazione – transazioni dirette e indipendenza dagli istituti finanziari
- + trasparenza e verificabilità – sistema trasparente e verificato grazie alla BlockChain
- + sicurezza – il registro è inviolabile
- + decentralizzazione – non esiste un organo centrale che regola le transazioni
- + tracciabilità dei trasferimenti – per ogni informazione all'interno del registro si può risalire alla sua provenienza
- + anonimità degli investitori grazie ad un codice identificativo
- + immutabilità del registro – i dati inseriti nel registro non possono essere modificati senza il consenso della rete
- + le criptovalute possono essere utilizzate in tutto il mondo e non devono essere cambiate in altre valute
- + i fautori della criptovaluta sostengono che il tasso di cambio del bitcoin si stabilizzerà non appena tutti i 21 milioni saranno in circolazione
- è necessario elaborare una regolamentazione ferrea e chiara; allo stato attuale le criptovalute rappresentano un grosso problema per le autorità fiscali
- le notevoli fluttuazioni del tasso di cambio impediscono alle cybervalute di affermarsi come mezzo di pagamento
- senza un intermediario l'investitore si assume tutti i rischi: se perde il suo codice identificativo non può più recuperarlo
- nel caso degli smart contract diventa difficile codificare in codice informatico accordi contrattuali complicati (soprattutto quando ci sono aspetti vaghi o ambigui)
- è molto difficile determinare un sistema giuridico applicabile per gli smart contract: quale legge di quale paese adottare?
- consumo elevato di energia elettrica

Tuttavia ci vuole ancora tempo per verificare con certezza la sua natura deflattiva.

La criptovaluta è inoltre considerata una riserva di valore che aspira a diventare una vera e propria valuta come il Franco o l'Euro: attualmente però il tasso di cambio delle cybervalute è molto volatile e questo rende anche difficili i pagamenti (dato che il tasso cambia sempre, è difficile stabilire quanto le cybervalute valgano al momento delle transazioni). Comprare e conservare nel lungo periodo le criptovalute è già di per sé un'attività rischiosa, ma fare «trading» (comprare e rivendere nel breve periodo il denaro virtuale) è ancora più pericoloso.

L'estrema volatilità delle criptovalute risulta essere un punto estremamente critico, che rende il mercato in questione schizofrenico. Per far fronte a ciò si è pensato di creare gli «stablecoin» cioè asset digitali che presentano una certa stabilità come le monete fiat,<sup>3</sup> poiché il loro prezzo viene stabilito rispetto ad una risorsa di riferimento (ad esempio una moneta come l'Euro o un bene come l'oro).

Le cybervalute sono considerate come un asset, un mezzo di scambio, un bene immateriale, ma molti, spesso, lo considerano impropriamente come «denaro virtuale»: probabilmente, in futuro, le criptovalute potranno avvicinarsi all'idea di denaro, ma affermarsi come vera e propria moneta sembra essere uno scenario alquanto improbabile. Anche la questione relativa alla volatilità del tasso di cambio è tuttora aperta: il bitcoin raggiungerà mai una stabilità? Solo il tempo potrà dircelo.



**CRIPTOVALUTE STRAMPALATE**

Tra le tante valute virtuali che circolano ne sono state create alcune decisamente particolari. Qualche esempio?

**Astrcoin:** la valuta spaziale che permette di acquisire diritti minerari su oltre 600'000 asteroidi

**BananaCoin:** il suo prezzo oscilla in base al variare del valore di un chilo di banane provenienti dal Laos nel mercato internazionale

**Dogecoin:** inventata nel 2013 per scimmiettare il bitcoin, ha poi raggiunto un notevole successo. «Doge» è il nome di un cane, razza Shiba inu, diventato popolare sul web per il suo muso sorpreso

**Trumpcoin:** creata per sostenere la campagna elettorale di Donald Trump. Una criptovaluta con tanto di slogan: «creare un futuro luminoso per gli americani»

**Lustcoin:** adibita al pagamento di prestazioni sessuali

**Dietbitcoin:** creata dal Roberto Escobar, fratello del celeberrimo trafficante di droga Pablo

**Intervista ad Alessandro Trivilini, docente-ricercatore presso il Dipartimento tecnologie innovative della SUPSI.**

**DOPO OLTRE DIECI ANNI DALL'INTRODUZIONE DELLE CRIPTOVALUTE CHE CONSIDERAZIONI SI SENTE DI FARE IN MERITO?**

Il mondo delle criptovalute è senza dubbio in grande fermento ed evoluzione, nei prossimi anni troverà la sua

giusta dimensione nella nuova società digitale. Tuttavia, fino a questo momento le persone comuni hanno conosciuto questo mondo soltanto per le speculazioni finanziarie riguardanti il bitcoin. Questo è un aspetto da non trascurare, perché una tecnologia si integra nella società quando tutta la filiera digitale è pronta a comprenderla e ospitarla.

A parte alcune crescenti eccezioni, le criptovalute sono ancora un fenomeno marginale. Mi spiego meglio. Per marginale non intendo che le usano in poche persone, bensì che la loro integrazione nei processi e nei protocolli istituzionali che regolamentano la vita dei cittadini è ancora tutta da definire.

Le faccio un esempio. Le attività di BlockChain analysis, tipicamente di carattere informatico forense, le sanno fare ancora in pochi perché complesse e costose. Per cui, di fronte a un problema per cui è necessario investigare per capire le responsabilità in gioco, quali sono gli specialisti pronti a fare queste attività?

L'entusiasmo è crescente e sono sicuro che molto presto, soprattutto pensando alle nuove generazioni di nativi digitali, anche la politica dovrà chinarsi seriamente sul fenomeno che andrà oltre le sperimentazioni puntuali.

Per ora però continuano le speculazioni finanziarie del bitcoin, scaturite da proclami di visionari come quelli di Elon Musk (fondatore di Tesla), che consentono a poche persone già nel mondo digitale di arricchirsi e a molte altre, meno preparate e poco consapevoli, di rovinarsi la vita. Queste speculazioni e questi proclami non fanno bene all'evoluzione delle criptovalute.

Alla base serve un piano di alfabetizzazione digitale di massa, altrimenti il rischio è di creare dei gruppi più o meno grandi di persone digitalmente escluse e isolate, e questo non deve succedere.

**QUALI SONO A SUO AVVISO I PUNTI FORTI E I PUNTI DEBOLI DEL BITCOIN?**

Il punto forte è senza dubbio il fatto che ha permesso di portare alla luce un nuovo paradigma digitale appartenente all'internet del valore. Il punto debole, molto debole, è che continua ad essere un oggetto fuori controllo, la cui luce riflessa rischia di offuscare le vere opportunità delle criptovalute.

**LA CRIPTOVALUTA VIENE CONSIDERATO COME UNA «RISERVA DI VALORE»: PUÒ SPIEGARCI MEGLIO QUESTA AFFERMAZIONE?**

Per rispondere a questa domanda, onde evitare di creare maggiore confusione, prendo in prestito la definizione di Wikipedia, la quale indica che «una riserva di valore è un bene (materiale o immateriale) che tende a conservare il suo valore nel tempo, e per tale motivo può essere detenuto per un utilizzo futuro senza il pericolo che si «deteriori». Il bitcoin in quanto criptovaluta rischia di essere l'esatto contrario. Il suo valore oscilla sulla base della domanda e dell'offerta di persone comuni che lo acquistano e lo vendono.

## APPROFONDIMENTO

Dopo mesi di silenzio è tornato a crescere perché Elon Musk ha posto la sua attenzione mediatica su di esso. Questo credo generi dei problemi, per esempio per chi lavora nell'anti riciclaggio o chi, in banca, deve capire in tempi brevi se accettare o meno grossi capitali ottenuti grazie a queste speculazioni. Procedure e regolamentazioni rincorrono un fenomeno che viaggia a grande velocità. Fino a quando basterà un tweet per far impazzire il valore del bitcoin, verosimilmente dobbiamo mettere in conto che la sua volatilità continuerà ad ostacolare la sua affidabilità, e quindi ad essere percepito come una – non – riserva di valore stabile.

### PERCHÉ IL CREATORE DI BITCOIN HA DECISO CHE È POSSIBILE GENERARE FINO AD UN MASSIMO DI 21 MILIONI DI CRIPTOMONETA?

Da un punto di vista antropologico, per rispondere a questa domanda, dovremmo conoscere la vera identità di chi lo ha inventato. Per ora continuiamo a sapere soltanto il suo pseudonimo (Satoshi Nakamoto). Da un punto di vista tecnico invece, bisogna ricondurre il fenomeno al fatto che ci troviamo immersi nell'internet del valore. Se i bitcoin fossero stati generati tutti al momento della loro invenzione informatica (2009), probabilmente non avrebbero avuto nessun valore. Il bitcoin oggi è un oggetto inesistente fisicamente ma molto attrattivo digitalmente, proprio perché in base a come le persone decidono di acquistarlo o venderlo, esso prende o perde valore inaspettatamente. Detto questo, rimane la questione matematica. In ogni bitcoin ci sono 100 milioni di satoshi. Un satoshi è l'unità minima del bitcoin. Ciò significa che ad un certo punto potranno esserci in circolazione soltanto 2'100 trilioni di satoshi.

### CI SONO DIFFERENZE RILEVANTI TRA UNA CRIPTOVALUTA E L'ALTRA?

Sì, molte. Guardando al mio contesto operativo – la sicurezza informatica e le investigazioni digitali – possiamo dire che ogni criptovaluta ha le sue peculiarità tecniche, vantaggi e svantaggi, più o meno trasparenti. Questo è anche il motivo per il quale chi usa le criptovalute per il riciclaggio di denaro lo fa ponderando bene le scelte del valore digitale da usare.

### LE CRIPTOVALUTE HANNO UN TASSO DI CAMBIO ESTREMAMENTE VOLATILE. INVESTIMENTI TROPPO RISCHIOSI O OCCASIONI DA NON PERDERE?

In questo momento dal mio punto di vista è presto per parlare di «investimenti» in relazione alle criptovalute. Sono consapevole che alcuni colleghi si potrebbero risentire di questa mia affermazione. Ma come dicevo in precedenza, per il momento io parlerei di speculazioni finanziarie. Provo a usare una metafora. È come se andassimo al lunapark perché attratti dalle luci e dalla musica sprigionata dall'ottovolante, la giostra più affascinante e sorprendente. Una giostra per molti, ma non per tutti. Chi è preparato e consapevole dei rischi, sicuramente

può trovare molte opportunità di arricchimento, ma molte altre persone rischierebbero di uscirne a pezzi.

### COSA INTRADEDE NEL FUTURO DEL MONDO DELLE CRIPTOVALUTE?

Se gli esperti riusciranno a mettere da parte la propaganda sul fatto che il bitcoin è una questione imprescindibile, si aprirebbero molte strade dove collocare lo sviluppo delle criptovalute. E questo in forma strutturata e regolamentata, affinché alla base ci sia prima di tutto un piano di alfabetizzazione digitale capillare. Il bitcoin ha e continuerà ad avere le sue oscillazioni speculative, ma va isolato dal mondo delle criptovalute, proprio per dare spazio e il tempo a chi deve regolamentare questo nuovo mondo digitale di guardare alla luna e non più al dito. Non c'è dubbio che le nuove generazioni porteranno questo nuovo paradigma di valore digitale ovunque nella nuova società digitale. Ma ricordiamoci bene una cosa, non avrà alcun senso costruire l'automobile del futuro, se poi nessuno sarà in grado di capire come accenderla e guidarla in sicurezza e consapevolezza. Viva le tecnologie digitali.

Montascale  
Piattaforme  
Mini Ascensori

**Stannah**  
In collaborazione con **HERAG**

**Libertà di muoversi con noi!**

Herag AG è un'azienda svizzera a conduzione familiare che, da quasi 40 anni, aiuta i suoi clienti a mantenere l'autonomia di movimento garantendo confort e sicurezza. Vanta inoltre un ottimo servizio di assistenza!

Invio informazioni gratuite:

Nome BOS/01

Cognome

Via

CAP / Città

Telefono

Compila il coupon e inviatelo a:  
HERAG AG, Tramstrasse 46,  
8707 Uetikon am See

**Ovunque in Svizzera**

Consulenza gratuita e senza impegno  
**091 - 232 80 98**  
HERAG AG Ticino, Via Arbostra 33, 6963 Pregassona **www.stannah.ch**  
sales@stannah.ch

## SPORT & TEMPO LIBERO

# «BoBosco - Boccia al bosco»: un sentiero tutto da scoprire

di Giovanna Ostinelli

**D**a Brione Verzasca a Lavertezzo c'è un'avventura lunga cinque chilometri, in mezzo alla natura, che attende grandi e piccini. BoBosco è un modo per rendere le passeggiate in montagna originali e divertenti!

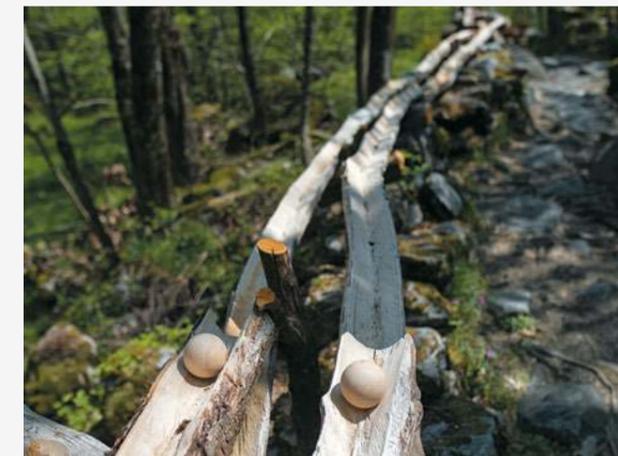
Con una boccia in mano c'è la possibilità di camminare, arrampicarsi e divertirsi lungo uno dei paesaggi più affascinanti del Ticino. La boccia salirà su carrucole, teleferiche, catapulte e scenderà poi lungo percorsi sempre nuovi e sempre diversi, a due passi dalle acque cristalline del fiume.

È tanto semplice quanto geniale l'idea di BoBosco ed è nata da un'esperienza analoga vista nel Canton Grigioni. Prendendo spunto da quest'ultima non è stata immaginata una sola pista, bensì un intero percorso, per invogliare i bambini a camminare. La pista per biglie è stata realizzata in legno di castagno e permette a tutta la famiglia di entrare a contatto con la natura.



Per rendere questo progetto collettivo e condiviso è stata fondata un'associazione: in questo modo ognuno avrebbe avuto la possibilità di dare il proprio contributo.

Il successo è stato al di sopra di ogni aspettativa. Dall'inaugurazione, avvenuta nella primavera del 2020, sono state vendute quasi 7'000 palline di legno e si stima che il numero totale potrebbe essere anche il doppio dal momento che per oltre un mese non ne sono state vendute poiché esaurite! Inoltre, considerato che di solito gli accompagnatori sono sprovvisti di palline, si stima che i frequentatori del percorso siano stati un numero che si avvicina al triplo delle palline vendute.



Per coloro che si sono divertiti in Val Verzasca si segnala che in Val di Blenio si sta pensando di realizzare qualcosa di simile e in Austria c'è un parco chiamato «Kugelwald», una struttura coperta più simile però ad un parco giochi che ad un percorso.

Spinti dalla curiosità, anche il Servizio Sport di *inclusione* ha organizzato una gita in Val Verzasca lungo il percorso BoBosco. La gita si è svolta sabato 8 maggio e questi sono alcuni dei commenti dei partecipanti e degli accompagnatori:

«Io ho portato la mia pallina e l'ho contrassegnata così da non confonderla con quella degli altri»

«Sembra un'idea semplice ma non lo è affatto! Un conto è costruire il percorso, il fatto che funzioni è un'altra storia»

«Ci sono dei punti nei quali ti rilassi completamente, passeggi e si sente solo il rumore del fiume»

## INFORMAZIONI UTILI

www.bobosco.ch

# #ricordibelli: una cartolina per non dimenticare

di Giovanna Ostinelli

*#lacartolinacheavvicina* è stata un'iniziativa fuoriprogramma della nostra associazione che ha caratterizzato il primo lockdown dello scorso anno. Una nuova cartolina rivisitata è stata ora utilizzata per rievocare i bei ricordi delle attività sportive annullate a causa della pandemia.

**N**el mese di aprile dell'anno scorso, tutti i nostri soci, sostenitori e simpatizzanti hanno ricevuto a casa una doppia cartolina per mostrare loro la nostra vicinanza in un momento di disorientamento collettivo. Oltre alla cartolina con una simpatica poesiola, è stata inviata anche una cartolina supplementare che poteva essere spedita a chi si desiderava: familiari, amici o conoscenti che purtroppo non era possibile frequentare a causa della distanza sociale imposta dall'autorità per tutelare la salute di tutta la popolazione. La cartolina è stata ampiamente gradita e non sono mancati i ringraziamenti ed i complimenti per questa simpatica idea caratterizzata da uno spirito positivo. La cartolina è stata particolarmente apprezzata dalle persone sole, le quali ricevendola si sono sentite un po' meno isolate. Un'azione spontanea che ha riscosso un notevole successo e che per gli amanti della scrittura è stato un modo per riappropriarsi di vecchie abitudini.

Il Servizio Sport ha ripreso quest'idea per coinvolgere atleti e volontari che, a seguito delle limitazioni in vigore, non hanno potuto partecipare ai soggiorni invernali per il secondo anno di fila. Il corso settimanale di Klosters, previsto per il mese di marzo, è stato annullato a

poche settimane dalla partenza e malgrado tutti fossero già in parte preparati a ricevere questa notizia, il morale è finito comunque sotto la suola delle scarpe. Con l'intenzione di trasmettere un messaggio positivo e per non perderci definitivamente di vista fino al prossimo inverno, l'idea della *#lacartolinacheavvicina* ci è venuta in aiuto per riattivare i ricordi... quelli belli!

Tutti i soggiorni che organizziamo sono esperienze intense e significative perché si vive a stretto contatto, con momenti di condivisione che restano nella memoria e, una volta rientrati a casa, si possono rivivere tutte le volte che se ne ha voglia. Non vivendo esperienze nuove da un po', quello che è possibile fare è ripensare ai momenti trascorsi insieme per riattivare le stesse emozioni, come se fossero attuali, in attesa di tornare a partire in vacanza in compagnia.

La cartolina *#ricordibelli* è stata spedita dapprima ai volontari, quelli che abitualmente partecipano ai soggiorni di sci, chiedendo loro di rievocare un paio di ricordi o sensazioni piacevoli associati a quel contesto. La richiesta era quella di trascriverli sulla cartolina e di rispedirla al Servizio Sport di *inclusione handicap ticino*. Raccogliere prima i ricordi dei volontari era importante perché i partecipanti con disabilità mentale sono più o



## CALENDARIO ESTATE 2021

4-10 luglio	Settimana di alpinismo integrata	Olivone	SAT Lucomagno – <i>inclusione handicap ticino</i>
11 luglio	Giornata sportiva nazionale PluSport	Macolín	PluSport
7-13 agosto	Settimana di escursionismo	Airolo	<i>inclusione handicap ticino</i>
14 settembre	Galà dei Castelli	Bellinzona	GAB – Gruppo Atletico Bellinzona – <i>inclusione handicap ticino</i>
29 settembre	Gita fuori porta	Mesolcina	<i>inclusione handicap ticino</i>



meno in difficoltà nell'esprimere a voce le loro emozioni se non sono riferite all'immediato. Ancora più difficile, per alcuni, è ripescare nella memoria momenti vissuti in un contesto che non è quello abituale nel quale sanno organizzarsi e muoversi. Anche per loro, la richiesta è stata la stessa: spedire al Servizio Sport la cartolina *#ricordibelli* con un disegno o un pensiero da condividere su quel che gli manca o quello che vorrebbero ritrovare nella prossima edizione.

Quando rilanceremo la nuova stagione invernale, con i dovuti accorgimenti e secondo le condizioni in vigore, avremo l'impressione di non esserci mai allontanati per troppo tempo da amici e compagni di avventure.

### #RICORDIBELLI – MONITORI:

I momenti passati insieme sono sempre SUPER! Questo grazie alla tua allegria, simpatia e fantasia! Speriamo di riabbracciarci presto

– SARA

Tu chiamale se vuoi...eMoZioNi!

– PLINIO

Che passi presto questa pandemia, così da poter tornare a sciare insieme e in buona compagnia

– Aline

Non ti scoraggiare! Torneremo presto a sciare

– CRISTINA

Quante risate nelle serate in costume, con il karaoke e con buon cibo: ti ricordi la paella spagnola?

– MONICA

Non vedo l'ora di tornare a sfrecciare a tutta velocità sulla neve di Savognin e Klosters insieme a te

– LUANA

Speravo che l'attesa non fosse così lunga... speriamo nell'anno prossimo.

Mi mancano i sorrisi e gli abbracci

Mi mancano gli sguardi profondi, la gioia che sprizza dagli occhi, le menti spensierate

Mi mancano le grida e le piccole fatiche

Mi mancano i tanti momenti in allegria e le brevi discussioni

Mi mancano gli estrosi cantanti nelle serate di karaoke e i tifosi del HC Lugano e del HCAP durante i playoffs alla televisione

– ANDREA

**rollstar** **ORTOTECNICA**  
OrthoRehab SA

**Rendi la tua casa accessibile... con stile, efficienza e comodità!**



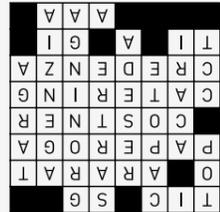
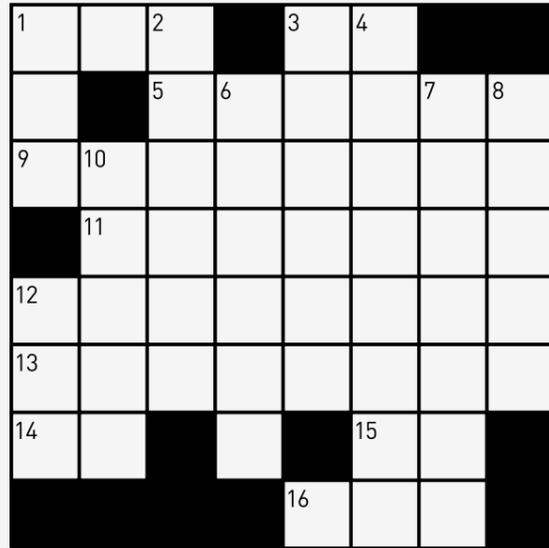
SEMENTINA ☎ 091 857 67 33  
LUGANO ☎ 091 922 69 29  
LOCARNO ☎ 091 751 92 31  
BELLINZONA ☎ 091 825 78 60  
OFTRINGEN ☎ 062 535 05 28

*Prenota una consulenza gratuita con noi!*

**rollstar** **ORTOTECNICA** Member of **Hepius Group**  
www.roll-star.ch www.ortotecnica.ch

### mini-cruciverba

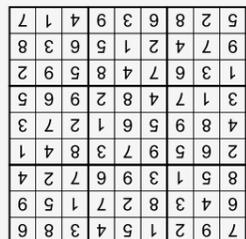
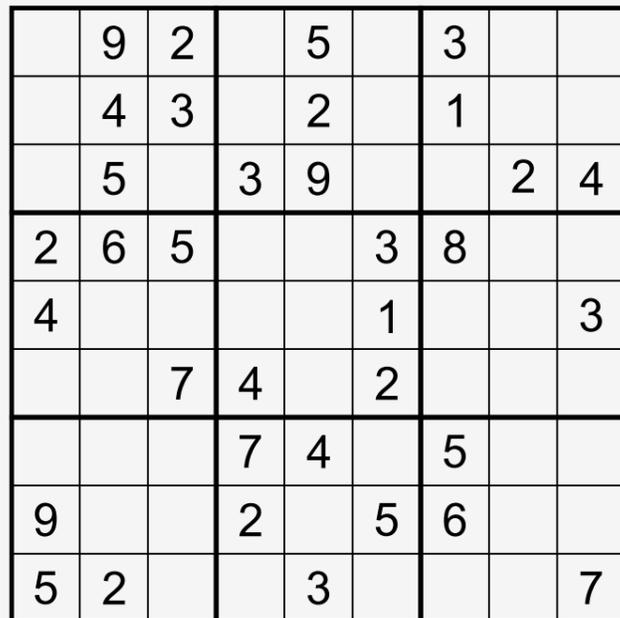
- Orizzontali**
- Gli fa eco un tac.
  - Svolgere... senza volere.
  - Vi si arenò l'Arca di Noè.
  - L'eccentrico cugino di Paperino.
  - Kevin \_\_\_\_, Balla coi lupi.
  - Moderno servizio di ristorazione.
  - Convinzione superstiziosa.
  - A te.
  - In testa alla giraffa.
  - Sigla delle pile ministilo.
- Verticali**
- Il massimo della gamma.
  - Truman \_\_\_\_, romanziere.
  - Jean-Paul \_\_\_\_, filosofo.
  - Importante città dei Paesi Bassi settentrionali.
  - Pianta ornamentale.
  - Può essere di viaggio o matrimoniale.
  - Le moto l'hanno solo dietro.
  - Animaletti come le zecche.
  - Sono analoghi ai BTP.



Soluzione

© La Settimana Enigmistica

### sudoku



Soluzione

## socio porta socio

Consiglia ad un/a amico/a di affidarsi a *inclusione handicap ticino*, riceverete entrambi un regalo da parte nostra. È una campagna per promuovere l'adesione di nuovi soci. I soci attuali possono partecipare all'iniziativa presentando un nuovo socio.

È facile, basta seguire le indicazioni riportate di seguito:

- ✎ Compilare il formulario
- ✉ Ritagliarlo e spedirlo via posta a:  
inclusione handicap ticino  
via Linoleum 7  
CH-6512 Giubiasco
- ♥ Successivamente sarà inviata:  
la tassa sociale al nuovo socio acquisito e,  
dopo la verifica di pagamento, entrambi riceverete  
un regalo per l'estate!



È possibile aderire alla campagna anche online:  
[www.inclusione-handicap-ticino.ch/socio-porta-socio/](http://www.inclusione-handicap-ticino.ch/socio-porta-socio/)

socio  
porta socio



## un regalo per te!



Entrambi riceverete:  
una t-shirt solidale ed ecosostenibile  
della nostra associazione,  
stampata a Giubiasco dai nostri  
collaboratori con disabilità.

#### Indicare i dati del socio «presentatore»

la persona che ti ha invitato a diventare socio di  
*inclusione handicap ticino*

Nome

Cognome

Via/n.

CAP/Luogo

Data

#### Indica i tuoi dati in qualità di «nuovo socio»

Nome

Cognome

Data di nascita

Via/n.

CAP/Luogo

E-mail

Telefono/Cellulare

Firma autografa

**IMPRESSUM**  
Notiziario, edizione 01 2021  
La rivista ufficiale di  
*inclusione handicap ticino*  
[www.inclusione-handicap-ticino.ch](http://www.inclusione-handicap-ticino.ch)  
[info@inclusione-handicap-ticino.ch](mailto:info@inclusione-handicap-ticino.ch)  
**Editore e amministrazione**  
*inclusione handicap ticino*  
6512 Giubiasco  
**Pubblicazione**  
Trimestrale, 4 edizioni l'anno  
**Tiratura**  
2'140 copie (© WEMF 2019)

**Direttore**  
Marzio Proietti  
**Redattrice responsabile**  
Sara Martinetti  
**Comitato di redazione**  
Claudia Bianchini, Pasquale Mongillo,  
Giovanna Ostinelli, Mirella Sartorio  
**Hanno collaborato a  
questo numero**  
Caterina Cavo

**Grafica e impaginazione**  
Nomadesigns, Nicola Piffaretti  
**Stampa**  
Procom SA, Bioggio



**Distribuzione**  
*inclusione handicap ticino*, Giubiasco  
**Inserzioni pubblicitarie**  
091 850 90 90  
[redazione@inclusione-handicap-ticino.ch](mailto:redazione@inclusione-handicap-ticino.ch)

**Prossima edizione:**  
Numero 03/2021 – settembre  
Chiusura di redazione:  
16 agosto 2021

© 2021 *inclusione handicap ticino*  
Tutti i diritti sono riservati.  
Nessuna parte di questa  
pubblicazione può essere  
riprodotta o diffusa in nessuna  
forma, qualunque essa sia:  
elettronica, stampata, fotocopiata,  
senza l'autorizzazione scritta  
da parte di *inclusione handicap ticino*.

## vesti l'inclusione

acquista sull'e-shop solidale la nostra t-shirt ecosostenibile



- 100% cotone riciclato
- alta qualità e morbidezza
- colori: bianco, grigio e blu
- modelli: uomo e donna
- taglie: XS – XXL
- stampata a Giubiasco



e-shop  
solidale

**La stampa è curata dai nostri collaboratori con disabilità, il ricavo è a sostegno delle nostre attività in favore delle persone con handicap.**



inclusione  
handicap ticino

in collaborazione con



ficufish®